

*A Gariwo via posta da Salonicco per la pubblicazione sul sito WE FOR, 7/6/2010
Manoscritto in francese. Traduzione a cura del Comitato Foresta dei Giusti -Gariwo*

Mi chiamo Risetete Leon. Sono nata a Salonicco nel 1924 e il mio indirizzo attuale è Villa Ritz, via Kennedy, Pilea, 55535, Salonicco, Grecia.

Non lavoro più, ma ho mantenuto comunque molti interessi.

Sono figlia unica e naturalmente sono sempre stata circondata da molto amore, anzitutto da parte dei miei genitori e poi di mia nonna e mia zia.

Avevo tre anni quando fummo obbligati a lasciare Salonicco per andare ad abitare a Parigi, dove mio padre lavorava. Ci rimanemmo quattro anni.

Fummo costretti a rientrare in Grecia a causa della malattia di mia madre, la tisi.

Naturalmente, rientrando in Grecia lei fu obbligata a farsi curare in un sanatorio, che a quell'epoca era diretto da Yoan(n)is Theoharis, un medico molto capace.

Egli era nato a Samos, un'isola del mare Egeo. Questo particolare è essenziale in relazione a tutto ciò che leggerete più avanti.

Durante il suo soggiorno in sanatorio mia madre si affezionò al dottor Theoharis, e più tardi da questo attaccamento sarebbe nato un grande amore.

In seguito le cose si susseguirono le une alle altre. Mia madre divorziò da mio padre, che aveva capito molto bene la situazione.

Non entrerò nei particolari per non dilungarmi troppo.

L'importante è che questa situazione, che sarebbe potuta essere disastrosa per la bambina che ero, fu, fortunatamente, al contrario, felice.

L'amore che ricevevo da tutta la mia famiglia, compresa mia madre, giocò un ruolo fondamentale.

Mia madre, dopo essersi sposata con il suo amato, lo obbligò a venire a stabilirsi a Salonicco, vicino a me.

Come bambina non avrei potuto desiderare di meglio.

In ogni caso la mia crescita fu del tutto normale, senza complessi, pur essendo io figlia di due divorziati, a quell'epoca.

La mia vita continuò. Crescevo, gli anni passavano e purtroppo arrivammo all'epoca della seconda guerra mondiale.

All'inizio non ci preoccupammo, ma dopo qualche mese cominciò la persecuzione degli ebrei.

Mia madre cercò di trovare un modo di inviarmi da mio padre che abitava ad Atene, che in quel frangente era più sicura per gli ebrei perché occupata dagli italiani, che non avevano gli stessi metodi dei tedeschi.

Fu a questo punto che cominciò la storia.

Il dottor Theoharis incontrò per caso per strada un vecchio compatriota amico e compagno di classe, il cui "lavoro" era collaborare con i tedeschi.

Gli spiegò la sua vita a Salonicco, dicendogli che aveva una bambina, figlia del primo matrimonio di sua moglie, che era ebrea, e che stava per inviarla ad Atene dal padre, per salvarla.

Allora l'amico gli disse: "Portala da me domani mattina all'alba, senza valigie ma solo con uno zaino. Me ne occuperò io, non preoccuparti, andrà tutto bene".

Quando mia madre mi annunciò che dovevo prepararmi per partire per Atene, le confessai che avevo un innamorato che avrebbe dovuto partire con me.

Per fortuna si trovò un'altra maniera di lasciare la città e tutto procedette bene.

In questo modo mia madre fece la conoscenza della famiglia del mio amato, la famiglia Leon.

In questa circostanza fortuita fu pregata di entrare in contatto con la persona che collaborava con i tedeschi, ovviamente attraverso suo marito.

Ed effettivamente tutto finì bene. Questo signore si occupò della nostra fuga, non senza percepire un lauto compenso.

Ma non lo si doveva dire.

La vita costava molto più cara del denaro.

Fu così che tutta la famiglia Leon, 12 membri, si salvò grazie a Yoanis Theoharis, il marito di mia madre.

Non ho niente da aggiungere, salvo che quest'uomo, riconosciuto Giusto, fu il nostro salvatore.

*Grazie
Ris Leon*